



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg. delib. n. 1257

Prot. n.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

OGGETTO:

Legge provinciale 4 agosto 2015, n. 15 - COMUNITA' DI PRIMIERO - piano territoriale della Comunità - piano stralcio delle aree produttive del settore secondario - APPROVAZIONE CON MODIFICHE

Il giorno **14 Luglio 2023** ad ore **09:45** nella sala delle Sedute
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

PRESIDENTE

MAURIZIO FUGATTI

Presenti:

VICEPRESIDENTE
ASSESSORE

MARIO TONINA
MATTIA GOTTARDI
STEFANIA SEGNANA
GIULIA ZANOTELLI

Assenti:

ASSESSORE

MIRKO BISESTI
ROBERTO FAILONI
ACHILLE SPINELLI

Assiste:

IL DIRIGENTE

NICOLA FORADORI

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

Il Relatore comunica:

l'articolo 23, comma 1, della legge provinciale 4 agosto 2015, n. 15 recante "*Legge provinciale per il governo del territorio*", prevede che la comunità elabori il piano territoriale (PTC) quale strumento di pianificazione del territorio della comunità con il quale sono delineate, sotto il profilo urbanistico e paesaggistico, le strategie per lo sviluppo della comunità, con l'obiettivo di conseguire un elevato livello di sostenibilità e competitività del sistema territoriale, di stretta integrazione tra gli aspetti paesaggistici, insediativi e socio-economici, di valorizzazione delle risorse e delle identità locali.

Va richiamato che l'articolo 35, comma 1, della l.p. n. 15 del 2015, ammette la possibilità di adottare il piano territoriale anche per stralci tematici, corrispondenti a uno o più contenuti previsti dall'articolo 23 della medesima legge. Tale articolo, al comma 2, lettera f), comprende tra i contenuti del piano territoriale della comunità la delimitazione e la disciplina delle aree produttive del settore secondario di livello provinciale, l'individuazione di nuove aree produttive del settore secondario di livello provinciale, secondo quanto previsto dal Piano Urbanistico Provinciale (PUP) e la riclassificazione delle aree produttive da livello provinciale a locale (punto 2).

Si precisa che ai sensi dell'articolo 23, comma 3 della l.p. 15/2015, sopra richiamato, le previsioni di valenza sovracomunale relative alle aree produttive rientrano tra quelle che hanno effetto conformativo e quindi prevalgono sui contenuti contrastanti del Piano regolatore generale (PRG).

Con deliberazione dell'Assemblea per la pianificazione urbanistica n. 4 di data 4 febbraio 2021 la Comunità di Primiero ha adottato il piano stralcio al Piano territoriale della Comunità per le aree produttive del settore secondario di livello provinciale.

Ai sensi dell'articolo 32 della l.p. n. 5 del 2015 il piano stralcio è stato trasmesso ai Comuni del territorio, all'Ente Parco Paneveggio - Pale di San Martino e alle Comunità di Valle limitrofe per l'espressione del parere di merito e la presentazione di eventuali osservazioni.

Si fa presente che il piano stralcio in argomento è stato anticipato dal "Documento preliminare del Piano Territoriale di Comunità", approvato dall'Assemblea con deliberazione n. 14 di data 19 maggio 2014 e assunto come riferimento per la redazione del piano medesimo ai sensi delle disposizioni transitorie dell'articolo 121 della l.p. n. 15 del 2015. Tale documento riporta indicazioni strategiche per affrontare i temi oggetto del Piano stralcio.

Ai fini dell'espressione del parere di competenza della Commissione provinciale per l'urbanistica e il paesaggio (CUP) sulla coerenza del piano stralcio delle aree produttive con il PUP, con gli strumenti di pianificazione e con la programmazione di settore, ai sensi del comma 5, lettera b), dell'articolo 32 della l.p. n. 15/2015, la documentazione di piano è stata trasmessa al Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio della Provincia, dove è stata registrata al protocollo provinciale n. 117112 del 18 febbraio 2021.

Con lettera di data 23 febbraio 2021, prot. n. 129377, il Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio ha sospeso il procedimento di approvazione del Piano stralcio per evidenziare alla Comunità di Primiero, in assenza di indicazioni nella adozione preliminare della variante, gli adempimenti relativi alla disciplina degli usi civici di cui all'articolo 18 della l.p. 6/2005, da predisporre in sede di adozione definitiva della medesima, in presenza di cambi di destinazione d'uso di beni gravati da uso civico. Inoltre, sono stati richiesti chiarimenti in merito alla mancata sottoposizione della proposta di Piano stralcio al procedimento partecipativo ai sensi dell'articolo 32 della l.p.15/2015, secondo quanto disposto dall'articolo 17 quater decies della l.p n. 3 del 2006, nonché, con riguardo alla pubblicità del Piano e alla verifica delle interferenze delle previsioni di Piano medesimo con la Carta di Sintesi della Pericolosità. Infine si è fatto presente l'obbligo, a partire dal 1° gennaio 2020, di presentare la documentazione relativa ai piani urbanistici solo in formato digitale ai sensi di quanto disposto dall'articolo 11 della l.p. 15/2015 e chiarito nella circolare dell'Assessore

all'Urbanistica, ambiente e cooperazione di data 24 gennaio 2020, prot. n. 46500.

Con nota di data 14 ottobre 2021, protocollo n. 743998, la Comunità di Primiero ha fornito i chiarimenti richiesti. In merito al procedimento partecipativo la Comunità ha richiamato il Tavolo di Confronto e Consultazione propedeutico alla formazione del Documento preliminare approvato nel 2014, gli incontri intervenuti con le Amministrazioni comunali e con l'associazione Artigiani del Primiero e, infine, la discussione pubblica per la raccolta di proposte e osservazioni che sono state recepite in sede di elaborazione del Piano stralcio. A riscontro di tale comunicazione il Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio, con nota di data 19 ottobre 2021, prot.n. 754655, ha ribadito la mancata sottoposizione della proposta di Piano al procedimento partecipativo disciplinato dal richiamato articolo 17 quater decies della l.p n. 3 del 2006, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 32 della l.p.15/2015, evidenziando comunque che tale fase può essere svolta anche successivamente alla prima adozione del Piano a condizione, però, che la Comunità si impegni a modificare lo strumento urbanistico qualora dal processo partecipativo emergessero contributi meritevoli di accoglimento nella progettazione del piano stesso.

Con nota di data 29 ottobre 2021, assunta al protocollo provinciale con il n. 784284, la Comunità di valle ha provveduto a trasmettere gli elaborati di piano sottoscritti digitalmente e comunicato di aver richiesto l'attivazione del procedimento di partecipazione all'Autorità competente.

Gli obiettivi principali del piano stralcio in argomento, definiti nella Relazione al piano con riferimento al Documento preliminare, sono i seguenti:

- a) riduzione del consumo di suolo e razionalizzazione delle aree produttive insediate e libere;
- b) riqualificazione delle aree produttive insediate, migliorandone la fruibilità e le relazioni al contesto territoriale;
- c) incentivazione dell'utilizzo delle aree produttive, rendendo le stesse appetibili a più settori produttivi, favorendo nell'accesso alle imprese artigiane di media e piccola dimensione;
- d) riqualificazione dei contesti abitati tradizionali penalizzati dalla compresenza di attività produttive "critiche";
- e) messa a punto strumenti di gestione e controllo delle dinamiche interne al sistema produttivo per favorire la connessione tra le esigenze strutturali e logistiche delle imprese e l'effettiva disponibilità di insediamento.

In merito alle scelte puntuali operate dal Piano stralcio, si precisa che le proposte di modifica interessano le aree produttive provinciali presenti a sud di Masi di Imer e l'ampio compendio che si sviluppa a cavallo del confine tra i comuni di Imer e Mezzano, uniche zone individuate come di rango provinciale dal PUP. Nella comunità di Primiero, infatti, il PUP individua due aree produttive del settore secondario di livello provinciale. La prima, interamente di progetto, in loc. Peschiera sul territorio del Comune di Imer; la seconda, in loc. Giare, in fregio al torrente Cismon a cavallo dei comuni di Mezzano e Imer. Nello specifico le previsioni inserite nell'adozione preliminare dello stralcio del PTC prevedevano:

- 1) Mezzano Est – M.pr.4: trasformazione dell'area produttiva del settore secondario di livello provinciale di riserva in area produttiva del settore secondario di livello provinciale di progetto, con riconfigurazione del limite meridionale (in riduzione) in base alla posizione dell'asse stradale, secondo la precisazione già ricondotta entro il PRG di Mezzano;
- 2) Mezzano Est – M.pr.1, 2, 3 e 4: Ridefinizione del perimetro delle aree produttive del settore secondario di livello provinciale in base all'asse stradale che le interseca (in riduzione);
- 3) Imer Ovest e Mezzano Ovest – I pr1, I pr 2 e M pr 1_1: Riclassificazione delle aree produttive del settore secondario di livello provinciale esistenti (I pr 1 e M pr 1_1) e dell'area di progetto (I pr 2) in area produttiva locale.

4) Masi di Imer – I pr 3: stralcio dell'intera area produttiva del settore secondario di livello provinciale di progetto sita in loc. Peschiera.

Contestualmente il Piano stralcio fornisce la catalogazione congiunta delle aree produttive del settore secondario di livello provinciale e di quelle di livello locale, individuando specifiche azioni di indirizzo.

Per l'acquisizione degli elementi di merito da parte dei Servizi provinciali competenti ai fini della valutazione del piano stralcio da parte della Commissione provinciale per l'urbanistica e il paesaggio (CUP) e sua approvazione in Giunta provinciale, in data 01 dicembre 2021, è stata indetta, dal Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio, la Conferenza di Servizi istruttoria, nell'ambito della quale i Servizi interpellati hanno espresso le valutazioni per ambito di competenza.

Ai sensi del combinato disposto degli articoli 32 e 35 della legge provinciale n. 15/2015, il piano stralcio in materia di aree produttive è stato depositato per 90 giorni consecutivi presso gli uffici della Comunità a disposizione del pubblico e contestualmente, per il medesimo periodo, il progetto di piano è stato pubblicato in tutti i suoi elementi sul sito istituzionale della Comunità.

Relativamente alla valutazione strategica di cui all'articolo 20 della l.p. n. 15/2015 del d.P.P 14 settembre 2006 n. 15/68/Leg, la Comunità ha provveduto a predisporre il documento di autovalutazione che ha verificato la coerenza delle nuove previsioni con il PUP e delle azioni con il Documento Preliminare.

La CUP, riunitasi in data 14 dicembre 2021, sulla base delle puntuali verifiche condotte dai Servizi provinciali in seno alla Conferenza di Servizi istruttoria tenutasi in data 01 dicembre 2021, con verbale di deliberazione n. 02/2021 di data 14 dicembre 2021, che si allega come parte integrante e sostanziale al presente provvedimento sub lettera A), ha espresso il parere di competenza nel quale sono stati ripresi gli esiti delle valutazioni espresse dai Servizi provinciali interpellati. La CUP, preso atto, sotto il profilo urbanistico, degli interventi di stralcio, ripermimetrazione e di declassamento delle aree produttive provinciali che hanno interessato il territorio della Comunità di Primiero e condivisi i rilievi espressi dai competenti servizi provinciali, in particolare, quelli del Servizio Industria e del Servizio Agricoltura, nei termini ripresi nel parere, ha espresso una valutazione sostanzialmente favorevole, nella quale, in considerazione delle problematiche emerse in sede di esame provinciale, ha subordinato l'adozione definitiva del piano stralcio ad un approfondimento delle questioni poste dalle competenti strutture provinciali e alla modifica dei corrispondenti contenuti secondo le condizioni e le osservazioni esposte nel testo della valutazione stessa, al fine di assicurare la coerenza dei contenuti del piano medesimo rispetto al quadro urbanistico del PUP e ai contenuti del Documento preliminare nei termini ripresi nella Relazione illustrativa.

Nello specifico la CUP nel valutare positivamente l'attenta analisi condotta dal piano stralcio, in particolare la puntuale lettura delle aree produttive esistenti e la precisa definizione delle azioni di piano, ha ricordato le competenze del PTC in materia di aree produttive definite dal richiamato articolo 23 della l.p. 15/2015. In merito a tali competenze la Commissione ha chiesto che nella documentazione di piano e nelle norme di attuazione vengano distinti chiaramente i contenuti conformativi di competenza da quelli di mera valenza di indirizzo riferiti alle aree produttive locali. La Commissione ha invitato, pertanto, a rivedere la terminologia (relazione e schede) ai fini di assicurare che ogni locuzione riferita ad aree produttive locali e al loro potenziale uso e sviluppo sia di solo indirizzo per la pianificazione di livello comunale e per la progettazione all'interno delle aree catalogate dal presente piano stralcio e di definire entro il documento normativo i contenuti cogenti di competenza. Inoltre ha fatto presente, sempre in relazione alle competenze di cui al citato articolo 23, che il PTC non può introdurre aree produttive locali miste e intervenire su aree provinciali di riserva, nello specifico sull'area Mezzano Est - M.pr.4, tenuto conto della competenza

della Giunta provinciale ad autorizzare l'utilizzo delle di aree produttive vincolate dal PUP e della mancanza di presupposti per giustificare la modifica del disegno urbanistico del PUP.

Per quanto attiene l'apparato cartografico ha chiesto di integrare la rappresentazione del piano stralcio individuando sia le aree produttive provinciali confermate, che le aree produttive di livello locale derivanti dal declassamento proposte dal piano stralcio, nonché, le ulteriori nuove destinazioni che il piano può introdurre ai sensi dell'articolo 23 della l.p.15/2015. Ai fini di fornire un quadro completo ed esaustivo ha consigliato anche di rappresentare le aree produttive locali adiacenti a quelle oggetto di modifica e quelle presenti nelle aree trattate dagli elaborati.

In merito al processo partecipativo la CUP ha evidenziato che *“spetta all'autovalutazione raccogliere gli esiti del percorso partecipativo da svilupparsi secondo quanto indicato in premessa e dare conto degli esiti e delle scelte adottate”*. Ha richiesto, pertanto, di integrare la valutazione ambientale strategica.

Con riguardo alla verifica delle interferenze delle nuove previsioni adottate con il Piano stralcio rispetto alla Carta di sintesi della pericolosità, entrata in vigore il 02 ottobre 2020, nel parere della CUP sono state riportate le valutazioni espresse dal Servizio Bacini montani e dal Servizio Geologico.

In merito alla zonizzazione delle aree oggetto di stralcio e di ripermimetrazione (Mezzano est - M.pr.4 e Masi di Imer - I pr.3), la CUP ha chiesto che la Comunità valuti le caratteristiche delle aree e lo stato dei luoghi alla luce degli articoli 37 e 38 delle norme di attuazione del PUP, e consideri l'opportunità di introdurre zonizzazioni riferite alle aree agricole del PUP che assumerebbero valore conformativo, tenuto conto della valenza paesaggistica dell'ambito e l'assenza di motivi ostativi all'estensione delle aree agricole o agricole di pregio del Piano urbanistico provinciale.

In merito agli indirizzi per la progettazione la CUP evidenzia come l'assenza di regole generali per una progettazione a scala urbanistica abbia impedito alla Comunità di definire uno scenario strategico per l'evoluzione delle aree del proprio territorio capace di affrontare sia il tema del recupero e della qualificazione dell'esistente che quello delle aree di nuovo approntamento ancora non attuate con specifico riferimento alle aree produttive di progetto (provinciali e locali) nella piana di Imer e Mezzano. La CUP ha invitato pertanto la Comunità a valutare l'opportunità di intervenire in adozione definitiva con un ragionamento di livello generale e di scala ampia in aggiunta agli specifici indirizzi contenuti nelle schede che classificano tutte le aree produttive sia di rango provinciale che locale. Ha inoltre indicato che l'integrazione del piano mediante indirizzi progettuali, potrebbe affrontare anche temi non solo prettamente paesaggistici/compositivi ma anche ambientali ed energetici (permeabilità dei suoli, energia rinnovabile, progettazione del verde, impiego dei materiali di filiera, tema questo posto come obiettivo dal Documento preliminare). La CUP ha posto l'esempio delle aree produttive di progetto (provinciali e locali) non ancora attuate nella piana di Imer e Mezzano; ha segnalato che la commistione di nuovi spazi per la costruzione ed aree già utilizzate apre ad uno scenario di rilevante importanza per la progettazione, che può trovare una visione d'insieme solo mediante il piano stralcio in esame. Tale soluzione potrebbe promuovere uno sviluppo qualificato degli insediamenti posti sul fondovalle e in fregio agli assi viari principali, diventando volano ed indirizzo anche per le iniziative che interessano l'area già edificata. Ha indicato che tale aspetto merita un significativo approfondimento. La CUP ha poi aggiunto che entro un ragionamento pianificatorio di livello generale e di scala ampia, sarebbe opportuno affrontare con puntualità il tema del riuso del costruito esistente attraverso la specifica definizione di contenuti generali e non solo con scelte puntuali per i singoli ambiti. Ha precisato che il tema degli ampliamenti dell'edificato esistente (prefigurati dalle schede) resta di competenza dello strumento urbanistico comunale, ricordando in ogni caso che può essere prevista la riqualificazione dei tessuti passando ad esempio attraverso la qualificazione dei fronti urbani o dei punti di vista di maggiore delicatezza paesaggistica e non solo o non per forza attraverso l'incremento dei parametri edificatori.

Infine la CUP ha chiesto di aggiornare e integrare le norme di attuazione del Piano stralcio delle aree produttive nei termini espressi nel parere, con particolare riferimento alla disciplina delle aree trattate dal Piano e di accompagnare le modifiche proposte dalla puntuale indicazione, nelle norme di attuazione, di precisi riferimenti temporali per l'adeguamento dei PRG.

Con lettera protocollo n. 31022 di data 14 gennaio 2022 il parere della CUP n. 02/2021 è stato trasmesso alla Comunità di Primiero ai fini dell'adozione definitiva del piano stralcio. Si evidenzia che con l'espressione del suddetto parere il procedimento relativo all'esame tecnico del piano stralcio del PTC in oggetto della durata di 90 giorni, iniziato il giorno 30 ottobre 2021, tenuto conto delle sospensioni intervenute per richiesta di integrazioni da parte della Provincia, è da ritenersi concluso nei termini di legge.

Con riferimento al procedimento partecipativo, con nota di data 7 novembre 2022, assunta al protocollo provinciale con il n. 759052, la neo-insediata Autorità della Partecipazione locale ha trasmesso la propria deliberazione n. 1 di data 4 novembre 2022, con la quale ha stabilito di prendere atto del percorso partecipativo svolto dalla Comunità di Primiero e di considerare assolto l'obbligo previsto dall'articolo 17 quater decies della l.p.3/2006, avendo ritenuto che lo stesso sia stato condotto in maniera sufficientemente inclusiva e con il rispetto dei principi di uguaglianza, neutralità e imparzialità,

Preso atto del parere della CUP, con verbale di deliberazione n. 3 di data 16 novembre 2022, l'Assemblea per la pianificazione urbanistica e lo sviluppo della Comunità di Primiero ha provveduto alla definitiva adozione del piano stralcio delle aree produttive ridefinendo i suoi contenuti sulla base delle osservazioni espresse dalla CUP e dai Servizi provinciali interpellati, nei termini chiariti e motivati nella medesima deliberazione di adozione definitiva;

Nella deliberazione di adozione definitiva del piano stralcio n. 03/2022 sopra richiamata, si fa presente che nel periodo di deposito del piano, previsto dall'articolo 32, commi 3 e 4, della l.p. n. 15/2015, non sono pervenute osservazioni. Nella medesima delibera, per quanto concerne la verifica dei beni soggetti ad uso civico di cui alla legge provinciale 14 giugno 2005, n. 6 (Nuova disciplina dell'Amministrazione dei beni di uso civico) la Comunità ha dato atto che il piano stralcio delle aree produttive del settore secondario non ha interessato terreni gravati da uso civico.

Con nota pervenuta in data 18 novembre 2022, registrata al protocollo PAT con il n. 791606, la Comunità ha trasmesso l'intera documentazione alla Provincia per l'adozione dei provvedimenti di competenza.

Con nota di data 5 dicembre 2022, protocollo 833750, il Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio, esaminati gli elaborati del piano stralcio in argomento come adottati in via definitiva rispetto alle valutazioni contenute nel parere della CUP n. 02/2021, e preso atto del parere del Servizio Industria di data 25 novembre 2022, ha rilevato che la Comunità in accoglimento delle osservazioni provinciali ha predisposto una parziale revisione del piano, senza fornire proprie considerazioni e ulteriori elementi motivazionali a sostegno delle scelte confermate in fase di definitiva adozione del piano stralcio. Conseguentemente il Servizio con la nota sopra richiamata che si allega parte integrante e sostanziale al presente provvedimento sub lettera B), ha evidenziato la necessità di apportare al piano puntuali modifiche ed integrazioni secondo quanto esposto nel testo della nota stessa, al fine di permettere l'approvazione dello strumento pianificatorio da parte della Giunta provinciale. Nello specifico, nella citata nota ha chiesto di intervenire con le integrazioni richieste in merito alle problematiche già evidenziate dalla CUP relative agli "Elementi di piano", alla "VAS" e in particolare agli "Indirizzi per la progettazione", alla "Zonizzazione delle aree oggetto di stralcio" e alle "Norme di attuazione". Nel contempo sono stati sospesi i termini del procedimento di approvazione del piano stralcio.

Con nota pervenuta in data 01 gennaio 2023, registrata al protocollo PAT con il n.168354, la Comunità ha quindi trasmesso agli uffici provinciali competenti la documentazione di piano per la

verifica conclusiva di competenza.

Il procedimento di approvazione della variante è stato nuovamente sospeso con lettera del Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio in data 11 aprile 2023. Ai fini dell'approvazione del piano stralcio in Giunta provinciale con tale nota - num. Prot 0277125 che si allega parte integrante e sostanziale al presente provvedimento sub lettera B) - è stato chiesto nuovamente di integrare gli elaborati di piano secondo quanto richiesto in sede di esame provinciale o di stralciare le previsioni non aggiornate relative in particolare agli "Indirizzi per la progettazione" e alla "Zonizzazione delle aree oggetto di stralcio", secondo quanto più volte richiesto dalla CUP .

A seguito della lettera sopra richiamata la Comunità di Primiero, ai fini dell'approvazione in Giunta provinciale del piano stralcio delle aree produttive del settore secondario, con nota pervenuta in data 12 giugno 2023, protocollo provinciale n. 451925, ha provveduto a trasmettere alla Provincia gli elaborati del piano stralcio modificati e integrati in recepimento a quanto osservato nelle richiamate note provinciali.

In particolare le modifiche apportate riguardano:

- la valutazione delle caratteristiche delle aree alla luce degli artt. 37 e 38 del PUP con l'esame dello stato dei luoghi;
- la rivisitazione degli indirizzi per la progettazione nelle aree produttive che la pianificazione subordinata potrà sviluppare anche per tutte le aree produttive di livello locale;
- l'integrazione delle norme di attuazione;
- la semplificazione delle rappresentazioni cartografiche relative alla variante al PTC.

risolvendo in linea generale le criticità evidenziate nel percorso valutativo.

Ciò premesso, alla luce delle integrazioni e modifiche introdotte negli elaborati di piano, si propone alla Giunta provinciale l'approvazione del piano stralcio delle aree produttive del settore secondario di livello provinciale della Comunità di Primiero, definitivamente adottato con verbale di deliberazione n. 03 di data 16 novembre 2022 dall'Assemblea per la pianificazione urbanistica e lo sviluppo della Comunità, negli elaborati di piano che, modificati secondo quanto richiesto dal Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio, sono allegati quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento come elencati nell'Allegato C, riportante la specifica dei rispettivi riferimenti al protocollo informatico provinciale e la relativa impronta informatica, calcolata con l'algoritmo SHA256, che individua univocamente gli elaborati digitali oggetto di approvazione; i medesimi elaborati di piano sono conservati nel sistema informatico di protocollo della Provincia Pitre.

Si precisa che l'approvazione del piano stralcio in argomento determina aggiornamento del Piano urbanistico provinciale per la parte relativa alle aree produttive del settore secondario di livello provinciale e per la parte inerente le aree agricole di pregio Tali previsioni hanno effetto conformativo e prevalgono sui contenuti contrastanti dei PRG ai sensi di quanto disposto dall'articolo 23, comma 3 della l.p. 15/15, richiamato in premessa.

Si dà atto che il procedimento di approvazione del piano stralcio in materia di aree produttive di livello provinciale della Comunità di Primiero, della durata di 60 giorni, ha avuto inizio il 19 novembre 2022 e, tenuto conto delle sospensioni intervenute per richiesta di integrazioni da parte della Provincia, è da ritenersi concluso alla data del presente provvedimento con un ritardo di giorni 30, per esigenze istruttorie, rispetto al termine di legge.

LA GIUNTA PROVINCIALE

- udito il Relatore;
- visti gli atti citati in premessa;
- vista la L.P. 07.08.2003, n. 7;
- vista la L.P. 27.05.2008, n. 5;
- vista la L.P. 04.08.2015, n. 15;
- a voti unanimi, legalmente espressi,

d e l i b e r a

- 1) di approvare il piano territoriale della comunità - piano stralcio delle aree produttive del settore secondario della Comunità di PRIMIERO adottato definitivamente dall'Assemblea per la pianificazione urbanistica e lo sviluppo della Comunità con verbale di deliberazione n. 03 di data 16 novembre 2022 con le modifiche conseguenti al Parere della CUP n. 02 di data 14 dicembre 2021 e alle note del Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio rispettivamente di data 05 dicembre 2022, prot. 833750 e di data 11 aprile 2023, protocollo n. 0277125, come condivise dalla Comunità e riportate negli elaborati digitali che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, come elencati nell'Allegato C e conservati nel sistema informatico di protocollo della Provincia Pitre;
- 2) di allegare come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento il parere della CUP n. 02/2021 di data 14 dicembre 2021 corrispondente all'allegato A) e le note del Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio rispettivamente di data 05 dicembre 2022, prot. 833750 e di data 11 aprile 2023, protocollo n. 0277125, corrispondente all'allegato B);
- 3) di dare atto che l'approvazione del piano stralcio in argomento determina aggiornamento del Piano urbanistico provinciale per la parte relativa alle aree produttive del settore secondario di livello provinciale e per la parte inerente le aree agricole;
- 4) di dare atto che ai sensi dell'articolo 23, comma 3 della l.p. n. 15/2015 le previsioni del piano stralcio del PTC della Comunità di PRIMIERO in argomento hanno effetto conformativo e prevalgono sui contenuti contrastanti dei PRG;
- 5) di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammessa la possibilità di adire, a seconda dei vizi rilevati, l'autorità giurisdizionale amministrativa od ordinaria ovvero di proporre ricorso amministrativo al Presidente della Repubblica entro il termine di centoventi (120) giorni dalla sua notificazione;
- 6) di disporre la pubblicazione della presente deliberazione, anche per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Trentino Alto-Adige ed il deposito degli atti presso la sede della Comunità a norma dell'articolo 33, comma 3 della l.p. n. 15/2015.

Adunanza chiusa ad ore 11:30

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

Elenco degli allegati parte integrante

001 ALL. A

002 ALL. B

003 ALL. C ELENCO CODICI HASH

IL PRESIDENTE

Maurizio Fugatti

Questo atto, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle Linee guida AgID (artt. 3 bis, c. 4 bis, e 71 D.Lgs. 82/2005). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993).

IL DIRIGENTE

Nicola Foradori

Questo atto, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle Linee guida AgID (artt. 3 bis, c. 4 bis, e 71 D.Lgs. 82/2005). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993).



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

SERVIZIO URBANISTICA E TUTELA DEL PAESAGGIO
UFFICIO PER LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA E IL PAESAGGIO

COMMISSIONE PROVINCIALE PER L'URBANISTICA E IL PAESAGGIO

(articolo 5, l.p. 4 agosto 2015, n. 15)

VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 02/2021

OGGETTO: COMUNITA' DI PRIMIERO: Piano territoriale della Comunità di Primiero - piano stralcio delle aree produttive del settore secondario – riferimento deliberazione dell'Assemblea per la pianificazione urbanistica n. 4 del 4 febbraio 2021.

L'anno duemilaventuno, il giorno 14 del mese di dicembre, alle ore 9.00 convocata in videoconferenza a seguito di regolari avvisi, di cui alla nota protocollo n. PAT/RFS013-03/12/2021-0877113 di data 3 dicembre 2021 trasmessa via PEC, si è riunita la Commissione provinciale per l'urbanistica e il paesaggio.

Visto quanto previsto dal D.L. 17 marzo 2020, n. 18 e al fine di contrastare e contenere la diffusione del virus COVID-19, la Commissione provinciale per l'urbanistica e il paesaggio (CUP) è stata convocata in "videoconferenza" con il sistema in uso presso la Provincia autonoma di Trento. I partecipanti invitati alla seduta della SottoCUP, si sono connessi al link "<https://meet.google.com/jwt-iuiy-apt>" con un device informatico dotato di connessione internet, browser o apposita app "meet" di Google, di microfono e telecamera. I partecipanti sono riconosciuti fisicamente, per mezzo della webcam in dotazione.

Presenti i Signori:

PRESIDENTE: ass. re MARIO TONINA

Presenti: **VICE PRESIDENTE**
dott. ROBERTO ANDREATTA
arch. MAURO MARINELLI
ing. LORENZA PIFFER
arch. SUSANNA SERAFINI
dott.ssa LAURA MARINELLI

Assenti: **prof. ENRICO ZANINOTTO**
dott. MICHELE LANZINGER
avv. LUCIA BOBBIO

Sono presenti il dott. Romano Stanchina, dirigente del Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio, l'ing. Guido Benedetti, direttore dell'Ufficio per la Pianificazione Urbanistica e il Paesaggio, l'arch. Elisa Coletti e l'arch. Giulia Berti, funzionari del Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio.

Assiste e partecipa alla videoconferenza in qualità di Segretario, l'arch. Alessia Ruggeri.

Il Presidente, constatata la presenza del numero legale, invita la Commissione a deliberare sull'oggetto indicato.

Provincia autonoma di Trento

Sede centrale: Piazza Dante, 15 - 38122 Trento - T +39 0461 495111 - www.provincia.tn.it - C.F. e P.IVA 00337460224

PREMESSA

Il Piano stralcio relativo al tema delle aree produttive del settore secondario in argomento è stato anticipato dal Documento preliminare definitivo, approvato dall'Assemblea nell'anno 2014, che riporta indicazioni strategiche per affrontare i temi oggetto del Piano stralcio in esame individuando politiche per le attività produttive e per la filiera del legno, oltre ad altre indicazioni inerenti in tema in esame. A seguire non è intervenuta l'approvazione dell'Accordo-quadro di programma, che nei termini dell'art. 121 comma 11 della l.p. avrebbe assunto rilevanza ai fini della verifica di coerenza interna. Si prende atto che la Comunità ha comunque condotto la verifica di merito, assumendo come riferimento i contenuti del Documento preliminare.

Si richiama che con deliberazione del Consiglio della Comunità n.21 di data 21 novembre 2019 ha adottato il piano stralcio del Piano Territoriale della Comunità di Primiero relativo alle aree produttive del settore secondario e che i relativi atti venivano trasmessi in data 17 dicembre 2019 (prot. n. 814472). A seguire, in data 20 dicembre 2019 (prot. n. 826632) si comunicava alla Comunità di Primiero che l'adozione è avvenuta nel semestre precedente l'avvio del procedimento elettorale di rinnovo degli organi assembleari e quindi in contrasto con quanto dettato dall'articolo 42, comma 1 della l.p. 4 agosto 2015, n. 15. Si richiamava inoltre quanto riportato nella circolare del 15 ottobre 2019 del Consorzio dei Comuni trentini, che ha riconosciuto il limite del "semestre bianco" anche per i piani territoriali delle comunità, precisando che tale divieto inizia a operare dal secondo giorno del mese di novembre. Si fornivano contestualmente ulteriori indicazioni e precisazioni, chiarendo che il procedimento relativo alla sopra richiamata adozione preliminare non poteva avere seguito.

Con deliberazione dell'Assemblea per la pianificazione urbanistica n. 4 del 4 febbraio 2021, pervenuta in data 18 febbraio 2021 (prot. n. 117112), la Comunità ha nuovamente adottato in via preliminare il Piano stralcio del piano territoriale relativo al tema delle aree produttive del settore secondario.

In data 23 febbraio 2021 (prot. n. 129377) sono stati chiesti chiarimenti ed integrazioni. Richiamando l'articolo 32, comma 2, della l.p. n. 15 del 2015 si chiedevano informazioni relativamente al procedimento partecipativo, disciplinato dall'articolo 17 quater decies della l.p. n. 3 del 2006, al quale deve essere sottoposta la proposta di piano. Si chiedevano inoltre elementi in merito alle eventuali interferenze con i beni gravati da uso civico, alla pubblicità del piano e alla verifica riferita alla Carta di sintesi della pericolosità (CSP), ricordando che la l.p. n. 2 del 2019 ha modificato l'articolo 11 della l.p. n. 15 del 2015, introducendo con il nuovo comma 2 lett. a bis) l'obbligo, a partire dal giorno 1 gennaio 2020, della presentazione solo in formato digitale della documentazione relativa ai piani urbanistici, da rendersi secondo le specifiche di cui alla circolare dell'Assessore all'urbanistica, ambiente e cooperazione di data 24 gennaio 2020 prot. n. 46500. In attesa di elementi, il procedimento è stato sospeso.

In data 14 ottobre 2021 (prot. n. 743998), la Comunità ha fornito i riscontri richiesti. Con riferimento allo specifico tema della partecipazione, ha fatto richiamo al Tavolo di Confronto e Consultazione propedeutico alla formazione del Documento preliminare approvato nell'anno 2014; per il piano stralcio in esame, ha richiamato i confronti intervenuti con le Amministrazioni comunali e con l'Associazione Artigiano di Primiero, oltre alla discussione pubblica. Con riferimento a detta comunicazione, il Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio ha dato riscontro con nota di data 19 ottobre 2021 (prot. n. 754655) indicando quanto qui si riporta: *"Con riferimento al procedimento partecipativo si ribadisce e richiama quanto dettato dall'art. 32, comma 2, della l.p. n. 15 del 2015, precisando che, a partire dall'entrata in vigore di questo, la proposta di piano deve essere sottoposta al procedimento partecipativo disciplinato dall'articolo 17 quater decies della legge provinciale n. 3 del 2006. Preso atto che tale adempimento non risulta espletato si precisa che la ratio dell'art. 32 comma 2 della legge urbanistica provinciale, che impone di sottoporre a processo partecipativo la proposta di piano stralcio, va ricercata nel fatto che dal processo partecipativo potrebbero emergere contributi accettati dalla Comunità che portino a modificare il progetto di piano. Nel caso di specie, al fine della correttezza del procedimento, si evidenzia alla Comunità che il processo partecipativo può essere svolto dopo la prima adozione del piano stralcio, ma sotto precisa condizione che la Comunità si impegni eventualmente a modificarlo, qualora dal processo partecipativo emergessero contributi meritevoli di accoglimento nella progettazione del piano".* Si chiedevano contestualmente elementi attinenti gli elaborati. In chiusura si precisava che il procedimento rimaneva sospeso, in attesa delle integrazioni o delle decisioni della Comunità.

Il procedimento ha ripreso avvio in data 29 ottobre 2021 a valle della comunicazione della Comunità comprensiva degli elaborati adottati (prot. 784284) e che dava atto dell'avvenuta

richiesta di attivazione dell'Autorità per la partecipazione Locale; la Comunità ha precisato che si impegna a valutare ed eventualmente accogliere le osservazioni che dovessero eventualmente emergere attraverso il procedimento partecipativo.

In data 1 dicembre si è tenuta la Conferenza di Servizi istruttoria; i rappresentanti dei Servizi convocati sono intervenuti adducendo le considerazioni di competenza e sono stati considerati i pareri trasmessi dai Servizi che non hanno preso parte alla conferenza. Gli esiti della conferenza e i contenuti dei pareri trasmessi a valle di essa, vengono riportati nella presente deliberazione, precisando che gli elementi sostanziali sono stati assunti come riferimento per la valutazione da parte della Commissione urbanistica provinciale (CUP).

Elementi del Piano

La deliberazione di adozione individua tre elementi del piano stralcio:

- Documento di progetto: articolato nelle sezioni Quadro di riferimento, Quadro conoscitivo, Progetto del PTC per le aree produttive, Norme di attuazione del Piano stralcio;
- Allegati cartografici
 - I. Tav. 1-2: Ridefinizione aree produttive di livello provinciale su carta tecnica (scala 1:5.000);
 - II. Tav. 3-4: Ridefinizione aree produttive di livello provinciale su base catastale (scala 1:2.000);
- Valutazione ambientale strategica.

Trattandosi di documentazione relativa ai piani urbanistici da presentarsi solo in formato digitale, si richiama che gli elementi agli atti sono:

- Documento di progetto, Valutazione ambientale strategica (denominato "Relazione");
- Documento di progetto, Valutazione ambientale strategica (denominato "VAS");
- Documento di progetto, Verifica interferenze aree di variante e CSP;
- Norme di attuazione;
- Elaborato cartografico denominato "Ridefinizione delle aree produttive del settore secondario di livello provinciale nel PTC Stralcio su base catastale (comuni catastali di Mezzano e Imer) – (denominato Tavola con retini e legenda PRG);
- Certificazione resa dal Comune di Mezzano (denominazione "Dichiarazione particelle aree artigianali");

Si ricorda alla Comunità che la coerenza della documentazione è necessaria e va assicurata; a tale fine si raccomanda l'omogeneizzazione delle denominazione degli elementi di piano.

Si richiama che la verifica delle interferenze con gli usi civici è parte del piano; la dichiarazione del Comune di Mezzano andrà ricondotta agli atti di piano.

Tutte le modifiche che interesseranno gli elaborati, andranno posti in evidenza ai fini della adozione definitiva.

Per quanto attiene gli elaborati cartografici, si evidenzia che le tavole prodotte su carta tecnica provinciale richiamate dalla delibera di adozione preliminare risultano assenti. Ai fini della valutazione sono state considerate sufficienti le rappresentazioni di cui all'elaborato grafico su base catastale e i contenuti grafici riportati dalla relazione illustrativa. Si è riscontrato tuttavia che quanto prodotto non rappresenta con esaustività i contenuti del piano stralcio in esame e talune delle scelte descritte in soli termini testuali attraverso la relazione illustrativa e il documento di autovalutazione. La rappresentazione dovrà essere integrata, individuando sia le aree produttive provinciali confermate, che le aree produttive di livello locale derivanti dal declassamento che il piano stralcio ha proposto. Andranno rappresentate le ulteriori nuove destinazioni, che il piano stralcio può introdurre ai sensi dell'art. 23 della l.p. 15/2015, richieste nel proseguo. Quale contenuto conoscitivo, al fine di fornire una quadro urbanistico completo ed esaustivo, si consiglia alla Comunità di rappresentare anche le aree produttive locali adiacenti a quelle oggetto di modifica e quelle presenti nelle aree trattate dagli elaborati.

L'elaborato dovrà essere corredato dalla legenda completa, che dovrà distinguere i contenuti conformativi da quelli conoscitivi e/o di indirizzo e assicurare in rinvio alle norme di attuazione.

Andranno forniti i file shapes rappresentativi dello stato di raffronto (V100), assenti in adozione preliminare.

Le rappresentazioni rese all'interno della relazione, che assumono come riferimento il sistema insediativo del PUP, se mantenute, vanno rappresentate in coerenza con il piano provinciale.

Obiettivi ed elementi del Piano stralcio

Come indicato dalla relazione illustrativa, gli obiettivi generali del Piano stralcio in esame vengono definiti con riferimento al Documento preliminare definitivo e sono:

- a) *“Ridurre il consumo di suolo e razionalizzazione delle aree produttive insediate e libere*
- b) *Riqualificare le aree produttive insediate, migliorandone la fruibilità e le relazioni al contesto territoriale*
- c) *Incentivare l'utilizzo delle aree produttive, rendendo le stesse appetibili a più settori produttivi, favorendo nell'accesso alle imprese artigiane di media e piccola dimensione*
- d) *Riqualificare i contesti abitati tradizionali penalizzati dalla compresenza di attività produttive “critiche”*
- e) *Mettere a punto strumenti di gestione e controllo delle dinamiche interne al sistema produttivo favorendo la connessione tra le esigenze strutturali e logistiche delle imprese e l'effettiva disponibilità di insediamenti”*

La relazione illustrativa individua le azioni da intraprendersi per il perseguimento degli obiettivi, operando un distinguo tra azioni conformative ed indicative. Afferiscono al primo tipo, le azioni attinenti al primo obiettivo, riferite alla ridefinizione e riclassificazione delle aree produttive del settore secondario di livello provinciale. Vengono ricondotte al secondo tipo le azioni riferite agli ulteriori obiettivi [lett. da b) a e)]. Si richiamano le azioni indicate per ciascun obiettivo (la lettera dell'elenco puntato, fa richiamo all'obiettivo di riferimento), posto che taluni dei rilievi resi dalla CUP sono specificatamente riferiti a contenuti delle azioni:

- *a.1) ridefinizione delle aree produttive del settore secondario di livello provinciale, con particolare attenzione alle zone di nuovo impianto, valutando altresì l'opportunità di modificarne la destinazione urbanistica di zona in relazione all'esubero dimostrato.*
- *a.2) riclassificazione delle aree produttive del settore secondario di livello provinciale esistenti*
- *b.1) individuazione dei contesti produttivi da riqualificare e da assoggettare a piano di riqualificazione urbana o in alternativa a piano per specifiche finalità*
- *b.2) individuazione delle zone a carattere multifunzionale e d'indicazione sulla loro collocazione all'interno delle aree;*
- *b.3) individuazione di indirizzi e criteri progettuali di carattere generale e di dettaglio, da introdurre nella pianificazione attuativa e/o nell'attuazione diretta dei singoli interventi.*
- *c.1) definizione di tipologie insediative “flessibili”, in grado di modulare l'offerta in relazione al tipo ed alla dimensione delle attività produttive e dalle trasformazioni che le stesse possono subire nel tempo;*
- *c.2) Definizione di criteri indicativi atti a favorire la qualità ambientale interna alle aree produttive migliorandone la funzionalità di spazi comuni condivisi e l'utilizzo di fonti energetiche alternative*
- *d.1) favorire la conversione dell'area ad altra destinazione urbanistica, favorendone la trasformazione, anche attraverso logiche perequative;*
- *d.2) individuazione dei contesti produttivi da riqualificare e da assoggettare a piano di riqualificazione urbana o in alternativa a piano per specifiche finalità;*
- *d.3) individuazione di criteri per il contenimento di fattori “invasivi” e di impatto paesaggistico-ambientale;*
- *d.4) individuazione di indirizzi e criteri progettuali di carattere generale da introdurre nella pianificazione attuativa e/o nell'attuazione diretta dei singoli interventi.*
- *e.1) formazione e gestione di una “banca dati” a servizio delle imprese, dedicata al monitoraggio delle attività insediate e dei contingenti liberi nelle aree produttive.*

Le azioni vengono richiamate in ciascuna “Scheda” delle aree produttive alla voce “classificazione”.

Per quanto attiene le puntuali scelte del Piano stralcio, si riscontra che le proposte di modifica interessano le aree produttive provinciali presenti a sud di Masi di Imer e l'ampio compendio che si sviluppa a cavallo del confine tra i comuni di Imer e Mezzano, uniche zone individuate come di rango provinciale dal PUP. Si individuano le proposte di modifiche, così riassumibili:

1. Mezzano Est – M.pr.4: trasformazione dell'area produttiva del settore secondario di livello provinciale di riserva in area produttiva del settore secondario di livello provinciale di progetto, con riconfigurazione del limite meridionale (in riduzione) in base alla posizione dell'asse stradale, secondo la precisazione già ricondotta entro il PRG di Mezzano;
2. Mezzano Est – M.pr.1, 2, 3 e 4: ridefinizione del perimetro delle aree produttive del settore secondario di livello provinciale in base all'asse stradale che le interseca (in riduzione);
3. Imer Ovest e Mezzano Ovest – I pr 1, I pr 2 e M pr 1_1: riclassificazione delle aree produttive del settore secondario di livello provinciale esistenti (I pr 1 e M pr 1_1) e dell'area di progetto (I pr 2) in area produttiva locale;
4. Masi di Imer – I pr 3: stralcio dell'area produttiva del settore secondario di livello provinciale di progetto.

Contestualmente, il Piano stralcio fornisce la catalogazione congiunta delle aree produttive del settore secondario di livello provinciale e di quelle di livello locale, individuando per ciascuna specifiche azioni.

Valutazione ambientale strategica

Posto che, in data 7 marzo 2010 è entrato in vigore il regolamento provinciale in materia di valutazione strategica dei piani, secondo il testo contenuto nel d.P.P. del 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg. e s.m., la Comunità in fase di adozione preliminare in ottemperanza alle disposizioni fissate dal regolamento sopra menzionato e dal piano urbanistico provinciale, ha provveduto a redigere l'elaborato di autovalutazione, denominato "Valutazione ambientale strategica".

Si richiama che spetta all'autovalutazione raccogliere gli esiti del percorso partecipativo da svilupparsi secondo quanto indicato in premessa e dare conto degli esiti e delle scelte condotte.

La Commissione prende atto dei contenuti riportati facendo richiamo agli indirizzi del Documento preliminare, relazionando ad essi le azioni del piano stralcio. Apprezza la particolare attenzione dedicata alla verifica di coerenza.

Il quadro relativo al raffronto tra il PUP e il piano stralcio, va perfezionato in relazione ai rilievi resi nel proseguo e riferiti alle future destinazioni di zona.

In merito al Monitoraggio la Comunità ha scelto un sistema "provvisorio" da integrarsi allorquando verrà redatto il PTC completo. Definisce pertanto un set di indicatori di indirizzo, riferiti ai temi: acqua, suolo, aria, rifiuti, popolazione, rischi tecnologici e sistema insediativo. Si riscontra che la natura degli indicatori prescelti pare non specificatamente riferita al tema delle aree produttive oggetto dello stralcio in esame. Tale scelta pare poco coerente con l'azione "e.1) *formazione e gestione di una "banca dati" a servizio delle imprese, dedicata al monitoraggio delle attività insediate e dei contingenti liberi nelle aree produttive*" attraverso la quale pare che la Comunità volesse puntare ad una verifica, nel tempo, degli specifici effetti del piano sulle aree produttive. Considerata la puntuale attenzione al tema del riuso, a quello della possibile attuazione di aree oggi non edificate ed alla scelta di stralcio di aree non di interesse per il mercato, si indica che parrebbe opportuno pensare ad un monitoraggio teso a verificare gli effetti delle previsioni e degli indirizzi del piano sullo specifico tema. Tale precisazione potrebbe essere ricondotta al tema "Sistema insediativo" che così come descritto risulta riferito esclusivamente a temi quali le urbanizzazioni e l'impermeabilizzazione del suolo.

Si ricorda che la valutazione dovrà attestare che il piano stralcio non produce effetti significativi sull'ambiente. Gli esiti dovranno essere richiamati nella deliberazione di adozione definitiva.

Verifica preventiva del rischio idrogeologico

Per quanto riguarda gli aspetti relativi alle interferenze delle varianti introdotte con le disposizioni della Carta di sintesi della pericolosità (deliberazione della G.P. n.1317 del 4 settembre 2020), in sede di Conferenza di servizi, i Servizi competenti hanno anticipato i contenuti dei rispettivi pareri di competenza.

Si ricorda che il documento di autovalutazione è chiamato a fare riferimento alla vigente Carta di sintesi, in luogo del PGUAP.

Si riportano i contenuti:

Il Servizio Geologico ha reso il seguente parere:

"L'area produttiva di progetto in località Melai, secondo quanto indicato nella cartografia della Carta di Sintesi della Pericolosità, per quanto di competenza dello scrivente Servizio è in parte esposta ad una pericolosità da crolli rocciosi (penalità bassa P2) ed è marginale, inoltre, ad un'area a penalità media P3 da crolli rocciosi.

Il versante a monte dell'area in parola è, infatti, caratterizzato da litotipi dolomitici (Dolomia Principale – DPR) affioranti prevalentemente nel settore medio-basso del versante e, in particolare, lungo il sistema di impluvi che incidono lo stesso e che possono diventare direttrici preferenziali di trasporto di materiale detritico verso valle. Questi di fatto, in tal senso, risultano in parte classificati come APP (aree da approfondire), per problematiche di carattere fluviale torrentizio".

Il Servizio Bacini Montani ha riferito che:

"Il Servizio Bacini montani in linea generale ritiene le varianti proposte ammissibili in quanto o migliorative rispetto allo stato attuale o del tutto similari. Tuttavia evidenzia, in corrispondenza di alcune di tali aree, delle criticità di natura alluvionale delle quali si dovrà tenere conto nel corso di un'eventuale fase progettuale.

Nello specifico entrando nel merito delle singole varianti esprime quanto segue:

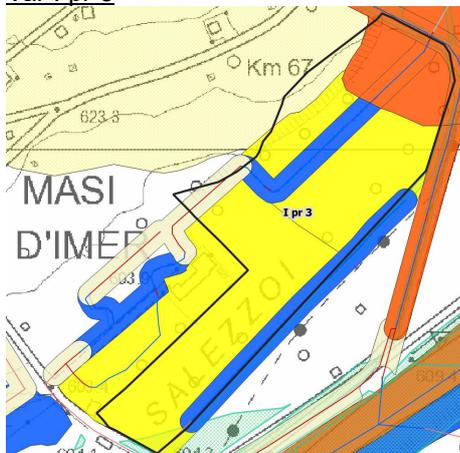
Var M pr 1



POSITIVO

La variante intercetta un'area a penalità APP in corrispondenza di un tratto coperto e in minima parte un'area a penalità P4 disciplinate rispettivamente dagli artt. 18 e 15 delle N.d.A. della CSP.

Var I pr 3



POSITIVO

La variante intercetta aree a penalità P4, P3, APP e P2 della CSP disciplinate rispettivamente dagli artt. 15, 16, 18 e 17 delle N.d.A. della CSP, nonché tratti del reticolo idrografico. Inoltre la variante ricade in minima parte in corrispondenza del demanio idrico provinciale il cui utilizzo è eventualmente concesso ai sensi della L.P. 18/76 e s.m..



Var M pr 4

POSITIVO

La variante intercetta un'area a penalità APP in corrispondenza di un tratto coperto e un'area a penalità P2 disciplinate rispettivamente dagli artt. 18 e 17 delle N.d.A. della CSP.

Var M pr 3

POSITIVO

La variante intercetta un'area a penalità APP imputabile ad impluvi di versante e un'area a penalità P2 disciplinate rispettivamente dagli artt. 18 e 17 delle N.d.A. della CSP.

Evidenzia inoltre una minima interferenza della variante con l'ambito fluviale di interesse idraulico soggetto alla disciplina dell'art 14 delle N.d.A. della CSP.”

Il Servizio Foreste ha comunicato (Prot. n. 872960 del 02/12/2021) che:

“Vista la documentazione allegata, si comunica che non vi sono aree interessate dalla penalità P4 da incendi boschivi né vi sono interferenze con aree boscate così definite ai sensi della l.p. 11/2007. Pertanto, non si ritiene che la variante sia rilevante per quanto di competenza”.

Il Servizio Prevenzione rischi e CUE (Prot. n. 852478 del 25/11/2021) ha espresso parere positivo.

Verifica rispetto al quadro strutturale del nuovo Piano urbanistico provinciale

Premesso che con la l.p. 27 maggio 2008, n. 5 è stato approvato il nuovo Piano urbanistico provinciale, entrato in vigore il 26 giugno 2008, il Piano stralcio delle aree produttive in esame deve assicurare la coerenza sia sotto il profilo ambientale che insediativo e infrastrutturale con il quadro definito dal nuovo PUP.

Si riportano di seguito, suddivise per ambiti tematici, le osservazioni riportate dai vari Servizi provinciali, in sede di Conferenza di Servizi istruttoria, in merito alle relazioni tra i contenuti della variante in esame e gli elementi caratterizzanti l'inquadramento strutturale del nuovo Piano urbanistico provinciale.

Industria e Miniere

Per quanto di competenza, il Servizio industria, ricerca e minerario si è espresso con il seguente parere (prot. n. 087633 del 03/12/2021):

“SETTORE INDUSTRIA

Nella comunità di Primiero il PUP individua 2 aree produttive del settore secondario di livello provinciale. La prima, interamente di progetto, in località Peschiera sul territorio del comune di Imer, la seconda, in località Giare, in fregio al torrente Cismon a cavallo dei comuni di Mezzano ed Imer. La parte situata in sponda destra orografica in gran parte edificata costituisce un'area a sé stante, la parte situata in sponda sinistra, nella quale è presente anche una piccola zona di riserva, è contigua ad una più estesa zona produttiva di interesse locale.

Gli interventi proposti prevedono:

- a) lo stralcio dell'intera area sita in località Peschiera;
- b) la ripermimetrazione delle aree site in sponda destra e sinistra del torrente Cismon prendendo atto della viabilità esistente, realizzata successivamente all'entrata in vigore del PUP;
- c) riduzione dell'area di interesse provinciale in destra orografica con declassamento della porzione occidentale, in massima parte nel comune di Imer, ad area di livello locale;d) attivazione dell'area di riserva posta in sinistra orografica nel comune di Mezzano.

Considerando gli interventi nel loro complesso ne risulta una riduzione complessiva delle aree produttive di livello provinciale pari a 88.436 mq, tenendo conto altresì del declassamento ad area di livello locale di parte delle aree risulta una diminuzione complessiva delle aree produttive nel loro complesso pari a 42.356 mq.

Le variazioni effettuate sono abbondantemente giustificate all'interno della relazione tecnica accompagnatoria e sono condivisibili considerata l'attuale effettiva sovrabbondanza di aree produttive pianificate rispetto alla reale esigenza delle stesse a medio-lungo termine, e anche per i motivi di carattere paesistico-ambientale relativi all'area in località Peschiera.

Dal punto di vista strettamente amministrativo si segnala l'opportunità di approfondire e verificare i seguenti aspetti, che a giudizio della scrivente risultano non correttamente esplicitati:

- a) nella relazione e nelle tavole presentate è cartograficamente indicato il nuovo perimetro delle aree produttive di livello provinciale, mentre, pur essendo diffusamente descritto nella relazione, manca una tavola riepilogativa organica con indicazione delle future destinazioni delle aree declassate o stralciate (aree per insediamenti produttivi di livello locale, nuove aree agricole);
- b) da una lettura puntuale dell'art. 33 comma 9 del PUP l'attivazione delle aree di riserva è di competenza della Giunta provinciale e non della Comunità di Valle, anche se da un punto di vista puramente tecnico l'attivazione dell'area in sinistra Cismon appare giustificata, sia dal collocamento della stessa, posta all'interno di aree produttive già insediate, che come logica compensazione rispetto ai consistenti stralci effettuati;
- c) la normativa allegata appare piuttosto scarna e priva dei contenuti minimi necessari;
- d) si ritiene estremamente meritorio e lodevole lo studio fatto all'interno del Piano sulle aree produttive nel loro insieme, comprendendo quindi anche quelle di livello locale, appare invece meno sostenibile da un punto di vista strettamente normativo l'obbligo inserito all'interno dell'art. 2 delle Norme di Attuazione.

SETTORE MINIERE

Si comunica che le varianti introdotte al piano stralcio delle aree produttive del settore secondario non interessano le aree del Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali (Piano cave) presenti nel territorio in esame”.

Tutela dell'aria, acqua, suolo

L'Agenzia Provinciale per la protezione dell'ambiente ha evidenziato (Prot. n. 854257 del 25/11/2021) che:

“Il Piano territoriale di Comunità in oggetto nella relazione elenca le aree produttive presenti sul territorio per le quali sono previste perlopiù azioni di recupero e riqualificazione. Per alcune aree sono previste delle specifiche varianti site nel Comune di Imer corredate di cartografia.

TUTELA DELLE ACQUE

Nell'ottica di una maggior tutela delle acque preme ricordare alcuni riferimenti normativi inerenti la matrice ambientale “acqua” in generale:

- la Carta delle risorse idriche, redatta in attuazione dell'art. 21 delle Norme di Attuazione del PUP, approvata con deliberazione della Giunta Provinciale n. 2248 del 5 settembre 2008 e successivamente aggiornata;
- gli ambiti fluviali ecologici del PGUAP secondo il D.P.R. 15 febbraio 2006, art. 33 comma 2 delle norme di attuazione del PUP;
- le aree di tutela dei laghi secondo l'art 22 allegato B delle norme di attuazione del PUP;
- le fasce di vegetazione riparia di almeno 10 metri (L.P. 11/2007 e art. 25 d.P.P. 20 settembre 2013 n. 22-124/Leg), laddove presente, evitando interventi di modifica di destinazione d'uso che possano compromettere o ridurre tale fascia ed in particolare applicabile per la variante “I pr 3” a ridosso del Rio Mandolina.

INQUINAMENTO ACUSTICO

Attività potenzialmente rumorose (aree produttive, artigianali ecc.)

Sotto il profilo della prevenzione dell'inquinamento acustico, si evidenzia la necessità di porre attenzione alla vicinanza di aree a diversa classificazione acustica (ad esempio aree produttive vicino ad aree residenziali).

A tal proposito si ricorda che l'art. 4 lettera a) della Legge 447/95 quadro sull'inquinamento acustico, dispone il divieto di accostare aree i cui limiti di rumorosità si discostano in misura

superiore a 5 dB(A). In altre parole, non possono essere consentiti accostamenti di aree con salti maggiori di una classe acustica.

Relativamente alla vicinanza delle aree produttive con le aree residenziali si deve anche considerare che oltre ai limiti assoluti definiti dal piano di classificazione acustica, le attività connesse con esigenze produttive, commerciali e professionali sono tenute al rispetto del valore limite differenziale, definito dall'art. 4 del d.P.C.M. 14 novembre 1997 recante “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”, da verificare all'interno delle abitazioni più esposte al rumore. In altre parole l'accostamento o l'avvicinamento di queste aree può porre in carico ai titolari dell'attività significative limitazioni e oneri per il contenimento dell'inquinamento acustico. Pertanto, al fine del rilascio delle necessarie autorizzazioni, l'Amministrazione comunale dovrà richiedere ai soggetti proponenti le opere, la predisposizione di una valutazione di impatto acustico, al fine di accertare presso i recettori il rispetto dei limiti previsti dalla normativa di settore. La citata valutazione dovrà essere redatta da un tecnico competente in acustica, ai sensi dell'art. 2, comma 6, della Legge n. 447/95. In particolare si chiede di valutare gli effetti della variante n. 404 nei confronti delle abitazioni più vicine.

Subordinatamente al rispetto delle sopra citate norme ed indicazioni, non si rilevano altri motivi ostativi alla prima adozione del Piano stralcio in oggetto.

Aree protette

Il Servizio Aree protette (Prot. n. 844880 del 23/11/2021) ha riferito che:

“Analizzata la documentazione di riferimento, e non riscontrando elementi di criticità o comunque afferenti al sistema delle aree protette, si evidenzia l'assenza di aspetti di nostra competenza che possano ostare all'adozione del Piano stralcio”.

Viabilità

In tema di viabilità, Il Servizio Gestione Strade e il servizio Opere Stradali e ferroviarie si sono espressi con il parere congiunto di seguito riportato (Prot. n. 879981 del 06/12/2021):

“Si esprime, per quanto di competenza, parere favorevole alla pratica richiamata in oggetto, subordinato alle seguenti prescrizioni e raccomandazioni:

- 1) Si raccomanda di prestare particolare attenzione nella definizione dell'accesso alle aree, al fine di non compromettere la sicurezza stradale (e puntualmente valutare la possibilità di prevedere anche il divieto di attraversamento della mezzeria per accessi ecc...). Le soluzioni tecniche, dovranno acquisire i necessari nulla-osta o autorizzazioni di competenza del Servizio Gestione Strade, in conformità alle disposizioni vigenti;
- 2) In merito ad ogni tipo di intervento previsto in fascia di rispetto stradale, si raccomanda di attenersi a quanto prescritto nella delibera della giunta provinciale n.909 d.d. 3 febbraio 1995 come riapprovato con delibera della giunta provinciale n.890 d.d. 5 maggio 2006, e successivamente modificato con deliberazioni n. 1427 d.d. 1 luglio 2011 e n. 2088 dd. 04 ottobre 2013. In merito ad ogni tipo d'intervento previsto in fascia

di rispetto ferroviario, si raccomanda di attenersi a quanto prescritto nel D.P.R. n. 753 del 11 luglio 1980 art. 49. Si raccomanda altresì di evidenziare graficamente negli elaborati di piano, per lo meno lungo le sedi viarie di competenza provinciale, l'ingombro determinato dalle relative fasce di rispetto, determinate ai sensi della sopraccitata delibera e decreto del Presidente della Repubblica. Dette fasce devono essere riportate in maniera continua e con il corretto rapporto scalare anche all'interno dei centri abitati;

3) Indipendentemente dal parere qui espresso, qualora gli interventi previsti dalla variante in esame riguardino, sia direttamente, come nel caso di ampliamento, rettifiche planimetriche e/o altimetriche, sia indirettamente, come nel caso di accessi a diversi utilizzi anche parziali, strade provinciali e/o statali e/o opere che interferiscono con la fascia di rispetto delle arterie viarie sopra citate, dovranno essere acquisiti i necessari nullaosta o autorizzazioni di competenza del Servizio Gestione Strade, secondo quanto previsto dalle disposizioni vigenti.

Considerazioni in merito alla visione strategica del piano territoriale e verifica della variante sotto il profilo urbanistico e paesaggistico

La Commissione ha apprezzato l'attenta analisi condotta dal piano stralcio e, in particolare, l'approfondita lettura delle aree produttive esistenti, come evidenziato anche dal Servizio Industria, ricerca e minerario. Ha altresì apprezzato la puntuale definizione delle azioni di piano, pur riconoscendo che solo talune azioni sono effettivamente parte del piano stralcio in esame.

Contenuto conformativi e di indirizzo strategico

Dal punto di vista degli specifici contenuti di competenza del PTC, la Commissione ricorda che in materia di aree produttive del settore secondario di livello provinciale, le competenze dei PTC definite all'art. 23 della l.p. 15/2015 attengono: *la delimitazione e la disciplina delle aree produttive del settore secondario di livello provinciale; l'individuazione di nuove aree produttive del settore secondario di livello provinciale, secondo quanto previsto dal PUP; la riclassificazione delle aree produttive da livello provinciale a locale.* Fa inoltre richiamo all'art. 33 del PUP.

In termini generali riscontra pertanto che tutti i contenuti riferiti alle aree produttive locali, possono assumere valenza di solo indirizzo. Per tale ragione si invita alla verifica dei contenuti della relazione, che se nelle premesse conferma tale approccio, in altre parti pare fare riferimento ad adeguamenti il cui recepimento diviene prescrittivo. Si suggerisce di rivedere la terminologia utilizzata (in relazione e nelle schede) assicurando che ogni locuzione riferita ad aree produttive locali e al loro potenziale uso e sviluppo sia di solo indirizzo per la pianificazione di livello comunale e per la progettazione all'interno delle aree catalogate dal presente piano stralcio. Si chiede il perfezionamento dei contenuti della tabella "Quadro di sintesi" di cui alla relazione (pag. 17) che ad azioni correttamente indicate come di indirizzo, associa indicazioni quali "recepimento con effetto prescrittivo". Si precisa che tutte le indicazioni di cui alle schede, riferite a temi quali i parametri urbanistici, gli assetti tipologici, le scelte progettuali, modifiche alle destinazioni di zona, etc. vanno inquadrare come di indirizzo per la pianificazione subordinata. Per il particolare caso degli indici urbanistici si ricorda che i piani regolatori potranno considerare le indicazioni di indirizzo del piano stralcio in esame, assicurando al contempo un omogeneo trattamento delle aree con la medesima zonizzazione.

Per gli aspetti di taglio progettuale, si rinvia allo specifico paragrafo.

È fondamentale che il documento normativo assicuri il chiaro distinguo tra i contenuti conformativi (e quindi di competenza ai sensi dell'art. 23) e quelli di indirizzo nella documentazione di piano. Affinché tutti i contenuti riferiti alle aree produttive locali, possano assumere valenza di solo indirizzo, va riformulato l'art. 2 delle norme di attuazione che definisce riferimento metodologico "obbligatorio per la pianificazione di grado subordinato" il lavoro analitico (criticità questa evidenziata anche dal Servizio Industria, ricerca e minerario).

Compresa la volontà della Comunità, che intende assicurare che la lettura condotta attraverso il piano stralcio in esame venga considerata in fase di redazione dei piani regolatori comunali e delle loro varianti, si suggerisce di definire entro il documento normativo i contenuti cogenti di competenza; si ricorda che attraverso l'autovalutazione di cui all'art. 20 della l.p. 15/2015 i PRG sono chiamati a verificare la coerenza con i contenuti del PTC e che tale passaggio assicura che i piani di livello comunali facciano riferimento al piano sovraordinato.

Al contempo, i contenuti delle schede riferiti alle aree produttive del settore secondario di livello provinciale, possono sviluppare ragionamenti più puntuali e di specifico indirizzo anche per la progettazione. Qualora la Comunità scegliesse di seguire tale approccio, si consiglia di distinguere

le schede delle diverse aree (locali/provinciali) oppure, entro la stessa scheda, distinguere i diversi indirizzi per le differenti tipologie di aree.

Zonizzazione e disciplina delle aree produttive riclassificate a locali

La Commissione richiama che compete al piano stralcio la sola riclassificazione ad aree produttive locali; non è ammesso, attraverso il piano in esame, trasformare le aree produttive provinciali in aree produttive locali "miste", denominazione questa riscontrata in talune delle schede di catalogazione sia entro le tabelle descrittive che entro gli scenari di sviluppo. Non è altresì ammessa la trasformazione in aree "*produttive di lv locale e commerciale Rc*" e in "*verde pubblico Rs*", indicazioni queste riscontrate nel documento di autovalutazione (relazione, pag 90). Si chiede pertanto alla Comunità di provvedere alla verifica della documentazione di piano, rimuovendo le "nuove destinazioni" che esorbitano dalla specifica competenza, al fine di evitare incomprensioni anche in sede di applicazione della disciplina di riferimento o di adeguamento degli strumenti urbanistici comunali.

Si precisa che ogni modifica riferita alle nuove destinazioni di zona, sarà oggetto di valutazione in seno al piano regolatore che eventualmente la proporrà; le eventuali indicazioni a carattere generale presenti nel piano stralcio non possono essere considerate come accolte favorevolmente in seno alla presente procedura di valutazione.

Zonizzazione delle aree oggetto di stralcio

Sempre con riferimento all'art. 23 della l.p. 15/2015 la Commissione ha ricordato che rientra tra le competenze del PTC la precisazione dei perimetri delle aree agricole e delle aree agricole di pregio. Il piano stralcio in esame ha quindi la possibilità di intervenire precisando i perimetri delle aree agricole di diverso rango, nei casi in cui vengono eliminate e contratte le aree produttive. Con riferimento alle modifiche che prevedono stralci o riduzioni di zone produttive di livello provinciale, poste in adiacenza ad aree agricole o agricole di pregio del PUP, la Commissione chiede che la Comunità valuti le caratteristiche delle aree alla luce degli artt. 37 e 38 del PUP, esamini lo stato dei luoghi, dia conto della natura delle zone e consideri l'opportunità di introdurre zonizzazioni riferite alle aree agricole del PUP; queste assumeranno la valenza di contenuto conformativo. Si precisa che ciò vale per i diversi casi, quali ad esempio la precisazione delle aree produttive ai bordi (Mezzano Est – M.pr.4) e gli stralci (Masi di Imer – l pr 3).

Per tale ultimo caso, la Commissione – che valuta favorevolmente lo stralcio dell'area produttiva di progetto ed apprezza la scelta sia dal punto di vista della conservazione del contesto agricolo di fondovalle, sia dal punto di vista del contenimento del consumo di suolo - riscontra la spiccata valenza paesaggistica dell'ambito di fondovalle e rileva che le aree agricole risultano caratterizzate da caratteri omogenei, evidenziati anche dalla relazione stessa; considerati in particolari gli elementi di valenza descritti, non vi sono motivi ostativi all'estensione delle aree agricole o agricole di pregio del PUP, verificando con puntualità lo stato dei luoghi. Si precisa che tale modifica risulta condivisa anche dal Servizio Agricoltura e che non paiono emergere criticità sotto il profilo dei vincoli preordinati alla sicurezza del territorio. Si chiede inoltre di rimuovere la previsione di "aree agricole di rilevanza locale" di cui alle "proposte di variante" - "Raffronto" (relazione, pag. 22) ricordando nuovamente i limiti delle competenze dei PTC. Si segnala che al contempo, la modifica risulta indicata come nuova "area agricola art.37 del PUP" entro il documento di autovalutazione; nel segnalare l'incongruenza, si ricorda che vanno evitate indicazioni discordanti in diversi documenti di piano e vanno evitate le duplicazioni. L'elaborazione dell'elaborato cartografico richiesto è funzionale anche a risolvere tali imprecisioni.

Analogha considerazione vale per l'area di Mezzano, una volta condotte le necessarie verifiche; a tale proposito si è osservato che la riconfigurazione che il PTC in esame propone, è intervenuta attraverso il PRG di Mezzano, che ha introdotto in luogo delle aree produttive provinciali ridotte la previsione di zona agricola locale.

Si richiama il parere del Servizio Agricoltura (Prot. n. 866196 del 30/11/2021):

"Nell'ambito delle circoscritte proposte di variante con stralcio di aree produttive, si prevede lo stralcio di un'area prevista come produttiva in C.C. Mezzano sulla sponda sinistra del torrente Cismon, senza individuare una destinazione alternativa a livello di PTC.

Anche se la fascia sulla medesima sponda presenta altri manufatti, in assenza di una progettualità concreta si invita a valutare l'ipotesi di passaggio ad area agricola provinciale, in continuità con la zonizzazione a monte".

Come precisato in occasione della Conferenza di Servizi, a integrazione del parere sopra riportato, il servizio Agricoltura, sentito per le vie brevi, ha espresso parere favorevole alla trasformazione in area agricola o agricola di pregio del PUP anche per la zona produttiva stralciata a Masi di Imer.

In occasione della Conferenza di Servizi, i Servizi Geologico e Bacini Montani hanno a loro volta espresso parere favorevole all'introduzione delle nuove aree agricole nelle aree sopra indicate, richiamando che tali varianti risultano migliorative sotto il profilo delle interferenze con la CSP.

Area produttiva provinciale del settore secondario di riserva

Con riferimento all'area Mezzano Est – M.pr.4 la Commissione ha posto particolare attenzione alla proposta di rimozione del vincolo "di riserva" impresso dal PUP. Ha riconosciuto che l'assetto urbanistico potrebbe essere considerato organico e funzionale, tuttavia ha evidenziato che la proposta non trova coerenza con l'art. 33 comma 9 del PUP che ammette l'utilizzo di dette aree *"quando le possibilità di insediamento nelle altre aree sono ridotte"*. Ha ricordato a tale proposito che la relazione illustrativa del PUP indica che la suddivisione tra aree esistenti, di progetto e di riserva *"è finalizzata alla programmazione, anche temporale, delle trasformazioni del territorio a fini industriali, attraverso piani attuativi per il controllo delle modalità di insediamento e infrastrutturazione delle aree nonché attraverso la temporizzazione degli interventi per il monitoraggio delle effettive esigenze di utilizzo"*.

La valutazione non favorevole discende dal riconoscimento della presenza di aree produttive del settore secondario di livello provinciale di progetto non ancora utilizzate e dal fatto che si interviene contraendo la previsione del PUP in più di una zona. Si riscontra inoltre che la relazione illustrativa stessa riferisce del *"concreto esubero della disponibilità di aree produttive in relazione al contesto territoriale del Primiero"* e che *"l'elevato contingente di attività dismesse, al di là della particolare congiuntura economica, palesa un sistema strutturalmente in grado di reggere, senza affanno, la portata della domanda degli spazi produttivi nell'arco temporale di rigenerazione naturale delle imprese stesse"* (pur senza un distinguo tra aree produttive provinciali e locali), riportando precisi dati quantitativi riferiti alle aree produttive libere e non ancora approntate ed alle aree interessate da fenomeni di dismissione ed inutilizzo (relazione illustrativa, pag. 9).

La Commissione ha pertanto ritenuto che in ragione dell'assetto pianificato e delle considerazioni che la Comunità ha addotto, non vi siano i presupposti per modificare il disegno urbanistico del PUP essendo assenti ridotte possibilità di insediamento. Non vi sono pertanto motivazioni sufficienti per la modifica della previsione del piano provinciale, che ha previsto l'utilizzo graduale nel tempo di detta area (art. 33, comma 3) anche nell'ottica del progressivo consumo di suolo.

Ha precisato che la rimozione del vincolo "di riserva" non può essere motivata in ragione dello stralcio della più ampia area produttiva del settore secondario di livello provinciale di progetto di Imer – I pr 3 (relazione, pag. 20).

Indica quindi alla Comunità di mantenere la previsione "di riserva", ricordando che l'autorizzazione all'utilizzo dell'area potrà essere promossa ai sensi dell'art. 33 quando ricorreranno i presupposti.

Indirizzi per la progettazione

La Commissione ha riscontrato che attraverso le schede che classificano tutte le aree produttive – sia di rango provinciale che locale – la Comunità ha inteso produrre specifici indirizzi per la progettazione o in alcuni casi per il recupero/riqualificazione di taluni compendi. Si apprezza l'attenzione al tema del progetto, posto che le grandi masse che ospitano attività artigianali, industriali e produttive sono elementi fondamentali entro il quadro paesaggistico di una Comunità e, nel caso specifico, entro un territorio dalla spiccata valenza paesaggistica.

La Commissione riscontra che se da un lato il piano stralcio analizza con uno sguardo generale lo stato della pianificazione, dall'altro, manca di uno sguardo altrettanto generale relativamente agli scenari di sviluppo futuro, sia con riferimento al tema del recupero/riuso che alle nuove progettualità che potrebbero interessare le aree ad oggi non utilizzate ed indicate dalla relazione come aventi superfici importanti. Risulta assente una spinta forte verso una progettazione a scala urbanistica, prima ancora che di dettaglio, pur in presenza di "azioni" specificatamente individuate al fine di operare in tale direzione (es. *"b.3) individuazione di indirizzi e criteri progettuali di carattere generale e di dettaglio, da introdurre nella pianificazione attuativa e/o nell'attuazione diretta dei singoli interventi"*, *"c.1) definizione di tipologie insediative "flessibili", in grado di modulare l'offerta in relazione al tipo ed alla dimensione delle attività produttive e dalle*

trasformazioni che le stesse possono subire nel tempo”, “c.2) Definizione di criteri indicativi atti a favorire la qualità ambientale interna alle aree produttive migliorandone la funzionalità di spazi comuni condivisi e l'utilizzo di fonti energetiche alternative”, “d.3) individuazione di criteri per il contenimento di fattori “invasivi” e di impatto paesaggistico-ambientale”, etc.). La Commissione rileva che i contenuti del piano stralcio, per tali aspetti, non hanno perseguito le azioni che lo stesso piano ha posto.

La Commissione evidenzia che l'individuazione di regole generali per la progettazione sarebbe stato il più corretto approccio di “taglio alto” al tema; ritiene che la Comunità possa aver perso l'occasione di definire uno scenario strategico per l'evoluzione delle aree del proprio territorio.

Suggerisce pertanto di valutare l'opportunità di intervenire in tale senso in adozione definitiva, raccomandando la verifica dei nuovi eventuali contenuti anche entro il percorso partecipativo da svilupparsi. Tale approccio richiede la definizione di due distinti approcci, il primo per il recupero o la qualificazione del patrimonio esistente (che può essere definito attraverso le schede, se integrate da un cappello di criteri generali e non solo diversificati di zona in zona) ed il secondo le per aree di nuovo approntamento (da schedarsi al pari di quelle in corso di utilizzo).

L'integrazione del piano mediante indirizzi progettuali, potrebbe affrontare anche temi non solo prettamente paesaggistici/compositivi (i lotti nell'insieme, le relazioni con lo spazio aperto, i fronti prospettanti sulla viabilità principale, le relazioni con l'asta fluviale, etc.), ma anche ambientali ed energetici. A titolo esemplificativo si richiamano temi quali la necessaria permeabilità dei suoli, le energie rinnovabili, la progettazione del verde, l'impiego di materiali di filiera (tema questo posto come obiettivo del piano dal Documento preliminare, ma non sviluppato), etc.

La Commissione pone l'esempio delle aree produttive di progetto (provinciali e locali) non ancora attuate nella piana di Imer e Mezzano; segnala che la commistione di nuovi spazi per la costruzione ed aree già utilizzate apre ad uno scenario di rilevante importanza per la progettazione, che può trovare una visione d'insieme solo mediante il piano stralcio in esame. Tale soluzione potrebbe promuovere uno sviluppo qualificato degli insediamenti posti sul fondovalle e in fregio agli assi viari principali, diventando volano ed indirizzo anche per le iniziative che interessano l'area già edificata. Tale aspetto merita un significativo approfondimento.

Entro un ragionamento pianificatorio di livello generale e di scala ampia, la Commissione rileva inoltre che sarebbe opportuno affrontare con puntualità il tema del riuso del costruito esistente attraverso la specifica definizione di contenuti generali e non solo con scelte puntuali per i singoli ambiti. Precisa che il tema degli ampliamenti dell'edificato esistente (prefigurati dalle schede) resta di competenza dello strumento urbanistico comunale, ricordando in ogni caso che può essere prevista la riqualificazione dei tessuti passando ad esempio attraverso la qualificazione dei fronti urbani o dei punti di vista di maggiore delicatezza paesaggistica e non solo o non per forza attraverso l'incremento dei parametri edificatori.

Norme di attuazione

Relativamente ai contenuti normativi, si indica in primo luogo che le norme devono configurarsi come elemento del piano stralcio.

Esaminati i contenuti, si evidenzia la necessità di una revisione sostanziale del documento, ricordando che l'obiettivo principale da perseguire è la definizione della disciplina per ciascuna delle diverse zonizzazioni che il piano stralcio tratta e non la descrizione delle modifiche promosse dal piano.

Per quanto attiene i contenuti di dettaglio si indica quanto segue:

- art. 1 “Aree produttive del settore secondario di livello provinciale”: in merito ai contenuti conformativi, la relativa disciplina trova applicazione ad avventura entrata in vigore del piano stralcio a prescindere dall'adeguamento dei PRG.
- Art. 2 “Indirizzi per la pianificazione subordinata”: si richiama quanto precedentemente indicato con riferimento al tema dell'obbligatorietà, ricordando che è necessario che il documento normativo operi un chiaro distinguo tra contenuti cogenti e di indirizzo per la pianificazione subordinata. Si richiamano i rilievi del Servizio Industria, ricerca e minerario.
- Art. 3 “disposizioni transitorie”: si segnala in primis che le disposizioni transitorie, proprio per la loro specifica natura, sono tese a definire la disciplina di riferimento per le aree in attesa delle varianti di adeguamento. Il testo formulato va pertanto rivisto. Relativamente ai termini di adeguamento si evidenzia che la “variante generale” è una fattispecie di variante non contemplata dalla l.p. 15/2015. Assumendo che la Comunità intendesse fare riferimento delle varianti di cui all'art. 39 della l.p. 15/2015 che seguono il procedimento che regola la formazione del piano (e non quindi le urgenti o sostanziali) si evidenzia che tale fattispecie di

varianti possono intervenire entro un orizzonte temporale contenuto o non intervenire, data l'ampia rosa delle varianti riconducibili alle urgenti o non sostanziali; la Commissione consiglia pertanto di fare riferimento ad un orizzonte temporale definito o, in generale, alla prima variante utile.

Si ricorda di integrare le norme di attuazione secondo quanto indicato ai precedenti paragrafi, invitando la Comunità ad una rilettura attenta e funzionale all'assicurare la chiara applicabilità della necessaria disciplina.

Le indicazioni di cui alla tabella denominata "Sintesi degli indirizzi normativi", che non è parte delle norme di attuazione (relazione, pag. 75) va rivisto secondo quanto indicato ai precedenti paragrafi sia in merito alla multifunzionalità che alle competenze del PTC.

CONCLUSIONI

Con riferimento al piano stralcio in argomento, si riconosce l'approfondito lavoro di ricognizione condotto; si propongono le osservazioni sopra esposte al fine di un ulteriore approfondimento nel quadro delineato dal Piano urbanistico provinciale.

Nell'adozione definitiva del piano stralcio in esame si dovrà aggiornare la cartografia e le norme di piano rispetto alle indicazioni sopra richiamate.

Ciò premesso,

L A C O M M I S S I O N E

- uditi il Relatore;
- visti gli atti citati in premessa;
- dopo opportuna discussione;
- vista la l.p. 07.08.2003, n. 7;
- vista la l.p. 27.05.2008, n. 5;
- vista la l.p. 04.08.2015, n. 15;
- a voti unanimi dei presenti,

d e l i b e r a

di esprimere, subordinatamente all'approfondimento e alla modifica dei contenuti del piano secondo le osservazioni sopra evidenziate, parere favorevole all'approvazione del piano stralcio relativo alle aree produttive del settore secondario, adottato dalla Comunità di Primiero.

IL PRESIDENTE

dalle ore 9.00 alle ore 9.55

- ass. re Mario Tonina -

Questa nota, se trasmessa in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle regole tecniche (artt. 3 bis, c. 4 bis, e 71 D.Lgs. 82/2005). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993).

IL VICE PRESIDENTE

(con funzioni di presidente dalle ore 9.55 alle ore 10.30)

- dott. Roberto Andreatta -

Questa nota, se trasmessa in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle regole tecniche (artt. 3 bis, c. 4 bis, e 71 D.Lgs. 82/2005). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993).

IL SEGRETARIO
- arch. Alessia Ruggeri-

EC



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio
Ufficio per la Pianificazione urbanistica e il paesaggio
Via Mantova 67 - 38122 Trento
T +39 0461 497013
F + 39 0461 497079
pec serv.urbanistica@pec.provincia.tn.it
@ serv.urbanistica@provincia.tn.it
web www.urbanistica.provincia.tn.it

ALLA
COMUNITA' DI PRIMIERO
SEDE

S013/18.2.2-2021-22/EC-GBE

Numero di protocollo associato al documento come metadato (DPCM 3.12.2013, art. 20). Verificare l'oggetto della PEC o i files allegati alla medesima. Data di registrazione inclusa nella segnatura di protocollo. Negli esemplari cartacei segnatura di protocollo in alto a destra (da citare nella risposta).

Oggetto: COMUNITA' DI PRIMIERO: Piano territoriale della Comunità di Primiero - piano stralcio delle aree produttive del settore secondario – riferimento deliberazione dell'Assemblea per la pianificazione urbanistica n. 3 del 16 novembre 2021 – adozione definitiva (pratica n. 2857).

Si richiama che la Commissione provinciale per l'urbanistica e il paesaggio ha esaminato, nella riunione del 14 dicembre 2021, il piano stralcio stralcio aree produttive del settore secondario di livello provinciale di codesta Comunità ai sensi dell'articolo 32, commi 5 e 6, della l.p. 4 agosto 2015, n. 15. Il verbale di deliberazione è stato trasmesso in data 14 gennaio 2022 (prot. n. 31022) e nelle premesse richiama le precedenti fasi dell'iter di adozione preliminare.

In data 13 ottobre 2022 (prot. n. 703773) la Comunità ha chiesto il formale riconoscimento del processo partecipativo al Servizio Autonomie Locali. In data 7 novembre 2022 (prot. n. 759052) è stata trasmessa la comunicazione di avvenuta approvazione del report di sintesi del processo partecipativo da parte dell'autorità della partecipazione.

La Comunità di Primiero ha definitivamente adottato il piano stralcio in oggetto con deliberazione dell'Assemblea per la pianificazione urbanistica n. 3 del 16 novembre 2021. Gli atti relativi alla adozione definitiva sono stati trasmessi da parte del Comune in data 18 novembre 2022 (prot. n. 791606) e l'iter di valutazione ai fini dell'approvazione ha preso avvio.

Elementi del Piano

Esaminata la documentazione fornita e a cui la deliberazione di adozione definitiva fa richiamo si riscontra che non risultano presenti gli elaborati di raffronto richiesti al fine di porre in evidenza le modifiche apportate ai diversi documenti di piano.

In assenza del documento relativo alle controdeduzioni, risultano non forniti elementi di riscontro a quanto richiesto dalla commissione provinciale; si chiede quindi di trasmettere il documento in modo da fornire gli elementi descrittivi delle considerazioni che la Comunità ha condotto ed

apportare gli elementi a sostegno delle scelte, agli elementi motivazionali e gli approfondimenti richiesti.

Si ricorda che era stato indicato che la verifica delle interferenze con gli usi civici è parte del piano, chiedendo che la dichiarazione del Comune di Mezzano venisse ricondotta agli atti di piano.

Con riferimento alla delibera di adozione definitiva è ora necessario chiedere un chiarimento relativo alla presenza di beni assoggettati al vincolo di uso civico tra le aree oggetto di variazione delle previsioni urbanistiche in quanto sia la delibera di adozione definitiva (che cita l'assenza di aree gestite da un ASUC) che la dichiarazione del responsabile del servizio tecnico della comunità (che cita una serie di particelle fondiarie) non appaiono esaustive.

Per quanto attiene l'apparato cartografico – integrato rispetto a quello preliminarmente adottato - si osserva che quanto fornito non distingue con chiarezza progetto e raffronto. La scelta di rappresentare il progetto ricorrendo ad elaborati distinti non fornisce il quadro unico ed unitario richiesto e necessario per una agevole consultazione; si ribadisce pertanto quanto indicato nel verbale della CUP, con particolare riguardo ai punti che vengono di seguito richiamati, accompagnati da indicazioni operative:

- *“La rappresentazione dovrà essere integrata, individuando sia le aree produttive provinciali confermate, che le aree produttive di livello locale derivanti dal declassamento che il piano stralcio ha proposto”*: si precisa che l'individuazione delle aree interessate dal declassamento è necessaria per definire ove trovi applicazione la corrispondente disciplina transitoria.
- *“Quale contenuto conoscitivo, al fine di fornire una quadro urbanistico completo ed esaustivo, si consiglia alla Comunità di rappresentare anche le aree produttive locali adiacenti a quelle oggetto di modifica e quelle presenti nelle aree trattate dagli elaborati.”*: si riscontra l'avvenuta integrazione dello strato conoscitivo. Si evidenzia tuttavia che la sovrapposizione di zonizzazioni degli strumenti urbanistici comunali entro le aree produttive trattate dal presente piano stralcio va evitata.
- *“L'elaborato dovrà [...] assicurare in rinvio alle norme di attuazione”*: va fatto riferimento alle norme di attuazione del piano stralcio e non di altri strumenti urbanistici.

Per assicurare l'esaustività richiesta dalla CUP ed il quadro unitario di facile consultazione, si suggerisce alla Comunità di semplificare l'apparato normativo:

- tavola 1: evitare la duplicazione dell'elaborato del PUP che rappresenta uno “stato attuale” non oggetto di approvazione da parte della Giunta provinciale
- tavola 2: osservando che l'elaborato riporta lo “stato della pianificazione” esso può essere considerato un elemento conoscitivo e non un elaborato del piano stralcio. Si consiglia alla Comunità di ricondurre i contenuti alla relazione illustrativa.
- Tavole nn. 4 e 5: ricondurre i due elaborati ad un'unica rappresentazione (stato di progetto), evitando la duplicazione del PUP, stralciando le zonizzazioni introdotte dai PRG entro le aree produttive e modificando i rinvii normativi della legenda.

Si ribadisce che vanno forniti i file shapes rappresentativi dello stato di raffronto (V100).

Si ricorda alla Comunità che la coerenza della documentazione è necessaria e va assicurata; a tale fine si raccomanda l'omogeneizzazione delle denominazione degli elementi di piano.

Valutazione ambientale strategica

Si richiama che il parere della CUP indicava che *“spetta all'autovalutazione raccogliere gli esiti del percorso partecipativo da svilupparsi secondo quanto indicato in premessa e dare conto degli esiti e delle scelte condotte”*; si osserva che paiono assenti integrazioni in tale senso. Nel prendere atto della avvenuta approvazione del report di sintesi del processo partecipativo, si chiede di introdurre quanto richiesto dalla CUP.

Si segnala inoltre che non si è riscontrata la presenza delle integrazioni riferite alla fase della adozione definitiva, parte del documento di valutazione come da d.P.P. del 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg. e s.m. e relativi allegati e linee guida per l'autovalutazione.

Relativamente al Monitoraggio si prende atto della modifica degli indicatori di riferimento, condotta scegliendo parametri meglio rispondenti al tema trattato dal piano stralcio. Si chiede di ricondurre l'allagato (fornito in assenza di firme digitali) entro il documento di valutazione, assicurando così la coerenza tra gli elementi che compongono il piano e i file.

Si prende atto della avvenuta integrazione dei documenti di valutazione attraverso la dichiarazione che accerta che il piano stralcio non produce effetti significativi sull'ambiente, pur in assenza del necessario richiamo nella delibera di adozione definitiva.

Verifica rispetto al quadro strutturale del nuovo Piano urbanistico provinciale

Osservate le modifiche apportate al piano stralcio definitivamente adottato si osserva che viene proposto il declassamento di una ulteriore porzione di area produttiva, intervenuto a seguito dell'accoglimento di un'osservazione. Si riscontra inoltre l'introduzione di un'area agricola (art. 37) in corrispondenza dell'area produttiva stralciata in adozione preliminare.

Industria e Miniere

Per quanto di competenza, il Servizio industria, ricerca e minerario si è espresso con il seguente parere (prot. n. 812368 del 25/11/2022):

“si prende atto della modifica del PTC, effettuata successivamente alla prima adozione e consistente nell'accoglimento del contenuto di un'osservazione, con la conseguente declassificazione di un'ulteriore porzione dell'area produttiva di interesse locale dell'area in località Giare nella parte ricadente nel comune di Mezzano. Visto il precedente parere espresso in sede di adozione preliminare e le motivazioni contenute nella relazione accompagnatoria finale del PTC, che si ritengono ampiamente condivisibili, si esprime, per quanto di competenza, parere favorevole”.

Considerazioni in merito alla visione strategica del piano territoriale e verifica della variante sotto il profilo urbanistico e paesaggistico

Contenuto conformativi e di indirizzo strategico

La Comunità è intervenuta modificando la documentazione di piano e rispondendo con accuratezza alla richiesta di distinguere con chiarezza i contenuti conformativi da quelli di indirizzo, ponendo attenzione agli aspetti di competenza dei PTC. Con riferimento alla scheda n. 8 si ricorda che non può essere imposto il ricorso ad un piano attuativo di riqualificazione urbana.

Zonizzazione delle aree oggetto di stralcio

Il parere della CUP indicava inoltre che *“Con riferimento alle modifiche che prevedono stralci o riduzioni di zone produttive di livello provinciale, poste in adiacenza ad aree agricole o agricole di pregio del PUP, la Commissione chiede che la Comunità valuti le caratteristiche delle aree alla luce degli artt. 37 e 38 del PUP, esamini lo stato dei luoghi, dia conto della natura delle zone e consideri l'opportunità di introdurre zonizzazioni riferite alle aree agricole del PUP; queste assumeranno la valenza di contenuto conformativo. Si precisa che ciò vale per i diversi casi, quali ad esempio la precisazione delle aree produttive ai bordi (Mezzano Est – M.pr.4) e gli stralci (Masi di Imer – I pr 3)”*, chiedendo inoltre che venisse verificato con puntualità lo stato dei luoghi.

Si riscontra che quanto richiesto non è stato fornito e si segnala che non si individuano motivazioni a sostegno del diverso approccio alle due diverse aree. Si ricorda che i riscontri sono necessari a sostegno della modifica proposta.

Si richiama quanto indicato dal parere del Servizio Agricoltura (Prot. n. 866196 del 30/11/2021) all'ultimo periodo, in tema di continuità di zonizzazioni.

Indirizzi per la progettazione

Il capoverso del parere della CUP intitolato “Indirizzi per la progettazione” ha portato all'attenzione della Comunità diversi temi (ad esempio la verifica dei nuovi eventuali contenuti anche entro il processo partecipativo, la mancata coerenza tra le azioni e i contenuti del piano, il tema dei fronti e quello della visione unitaria per le aree tra Imer e Mezzano, il riuso, etc.) che non hanno trovato riscontro. In assenza di controdeduzioni non si hanno gli elementi di risposta a quanto richiesto.

Norme di attuazione

Le norme di attuazione sono state riviste, perfezionando i testi in base a quanto richiesto.

Si osserva che all'avvenuta introduzione di nuove aree agricole non viene fatto corrispondere un articolo di riferimento, che va integrato.

Ai fini dell'applicabilità della disciplina transitoria per le aree produttive del settore secondario "declassate", va assicurata l'individuazione delle aree di riferimento entro la tavola di progetto.

Si osserva che quanto indicato in merito alla tabella denominata "Sintesi degli indirizzi normativi" non ha trovato riscontro. Ritenendo che la tabella possa rendere non chiara l'applicazione delle discipline di competenza del piano stralcio, si chiede alla Comunità di valutarne lo stralcio o intervenire modificandola. Si ricorda in ogni caso che il regime transitorio compete alle norme di attuazione e non alla relazione illustrativa.

Conclusioni

Ciò premesso, al fine di proseguire con l'iter di approvazione si chiede di modificare i contenuti della variante al PRG in oggetto, come sopra descritto. Il procedimento di approvazione della variante al PRG in esame è da intendersi sospeso sino alla consegna degli elaborati in formato digitale modificati secondo quanto sopra indicato.

Distinti saluti

VISTO: IL DIRETTORE

- ing. Guido Benedetti -

IL DIRIGENTE

- dott. Romano Stanchina -

Questa nota, se trasmessa in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle regole tecniche (artt. 3 bis, c. 4 bis, e 71 D.Lgs. 82/2005). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993).



Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio
Ufficio per la Pianificazione urbanistica e il paesaggio
Via Mantova 67 - 38122 Trento
T +39 0461 497013
F + 39 0461 497079
pec serv.urbanistica@pec.provincia.tn.it
@ serv.urbanistica@provincia.tn.it
web www.urbanistica.provincia.tn.it

ALLA
COMUNITA' DI PRIMIERO
SEDE

S013/18.2.2-2021-22/EC - GBE

Numero di protocollo associato al documento come metadato (DPCM 3.12.2013, art. 20). Verificare l'oggetto della PEC o i files allegati alla medesima. Data di registrazione inclusa nella segnatura di protocollo. Negli esemplari cartacei segnatura di protocollo in alto a destra (da citare nella risposta).

Oggetto: **COMUNITA' DI PRIMIERO: Piano territoriale della Comunità di Primiero - piano stralcio delle aree produttive del settore secondario – riferimento deliberazione dell'Assemblea per la pianificazione urbanistica n. 3 del 16 novembre 2021 – adozione definitiva (pratica n. 2857) – sospensione n. 2.**

La valutazione resa dal Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio – resa con riferimento alla adozione definitiva intervenuta con deliberazione dell'Assemblea per la pianificazione urbanistica n. 3 del 16 novembre 2021 - è stata trasmessa alla Comunità in data 5 dicembre 2022 (833750) e la Comunità ha trasmesso il piano stralcio modificato in data 1 marzo 2023 (prot. n. 168354).

Considerati i rilievi della nota sopra richiamata e le considerazioni di cui alla Deliberazione della Commissione provinciale per l'urbanistica e il paesaggio si osserva che i riscontri resi dalla Comunità attraverso l'allegato al documento di valutazione ("Allegato VAS") rispondono in parte a quanto richiesto, mancando alcuni dei riscontri/controdeduzioni già precedentemente richiesti. Si segnalano in particolare i temi di seguito richiamati.

1 - Valutazione ambientale strategica

Si richiama che il parere della CUP indicava che *"spetta all'autovalutazione raccogliere gli esiti del percorso partecipativo da svilupparsi secondo quanti indicato in premessa e dare conto degli esiti e delle scelte condotte"*, che la premessa alla deliberazione della CUP richiamava che *"si evidenzia alla Comunità che il processo partecipativo può essere svolto dopo la prima adozione del piano stralcio, ma sotto precisa condizione che la Comunità si impegni eventualmente a modificarlo, qualora dal processo partecipativo emergessero contributi meritevoli di accoglimento nella progettazione del piano"* e che la valutazione resa con riferimento alla adozione definitiva indicava che *"si osserva che paiono assenti integrazioni in tale senso. Nel prendere atto della avvenuta approvazione del report di sintesi del processo partecipativo, si chiede di introdurre quanto richiesto dalla CUP"*. Relativamente a questo passaggio, riferito agli elementi posti in premessa alla deliberazione della CUP si prende atto dell'assenza di forme di partecipazione – al

netto della fase di adozione definitiva - che abbiano trattato le scelte relative alle richieste della CUP.

2 - Zonizzazione delle aree oggetto di stralcio

Il parere della CUP indicava inoltre che *“Con riferimento alle modifiche che prevedono stralci o riduzioni di zone produttive di livello provinciale, poste in adiacenza ad aree agricole o agricole di pregio del PUP, la Commissione chiede che la Comunità valuti le caratteristiche delle aree alla luce degli artt. 37 e 38 del PUP, esamini lo stato dei luoghi, dia conto della natura delle zone e consideri l'opportunità di introdurre zonizzazioni riferite alle aree agricole del PUP; queste assumeranno la valenza di contenuto conformativo. Si precisa che ciò vale per i diversi casi, quali ad esempio la precisazione delle aree produttive ai bordi (Mezzano Est – M.pr.4) e gli stralci (Masi di Imer – I pr 3)”*, chiedendo inoltre che venisse verificato con puntualità lo stato dei luoghi.

Si riscontra che quanto richiesto pare non essere stato fornito. Pertanto, allo stato del procedimento in essere risultano mancanti i presupposti necessari per accogliere la proposta delle rinnovate zonizzazioni; si chiede alla Comunità di fornire l'integrazione o, in alternativa, provvedere allo stralcio della variazione che il PTC propone.

3 - Indirizzi per la progettazione

Il capoverso del parere della CUP intitolato “Indirizzi per la progettazione” non ha trovato riscontro rispetto ai contenuti. Per meglio chiarire quanto già indicato, si evidenzia che le controdeduzioni richiamano esclusivamente limiti dell'incarico e la proposta di demandare gli approfondimenti alla scala della pianificazione locale e/o successivi piani stralci del PTC. Tali riscontri non rispondono nel merito alle richieste della CUP e non collimano con il ragionamento pianificatorio di livello generale e di scala ampia richiesto dalla CUP.

Considerato il fatto che nelle fasi del procedimento non sono emersi ulteriori elementi per valutare i riscontri richiesti e che non sono stati condotti i necessari approfondimenti, si indica alla Comunità che quanto richiesto è necessario ai fini dell'approvazione del piano. E' pertanto necessaria l'integrazione del piano stralcio. In alternativa la Comunità è chiamata a stralciare le previsioni oggetto di innovazione ad essi relative.

4 – Norme di attuazione

Con riferimento ai rilievi relativi alla “Sintesi degli indirizzi normativi” e alla non chiara l'applicazione delle discipline di competenza del piano stralcio si ribadisce la criticità interpretativa. Il solo sfilare la parola “normativi” dal nome della tabella, mantenendola al nome del capoverso, non assicura la chiarezza richiesta.

Conclusioni

Ciò premesso, al fine di proseguire con l'iter di approvazione si chiede di modificare i contenuti della piano stralcio in oggetto, come sopra descritto. Il procedimento di approvazione è da intendersi sospeso sino alla consegna degli elaborati in formato digitale modificati secondo quanto sopra indicato.

Distinti saluti

VISTO: IL DIRETTORE

- ing. Guido Benedetti -

IL DIRIGENTE

- dott. Romano Stanchina -

Questa nota, se trasmessa in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle regole tecniche (artt. 3 bis, c. 4 bis, e 71 D.Lgs. 82/2005). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993).

ELABORATI PTC PRIMIERO 2857

Impronta	Nome Originale
V1 29880281B8C0E53ED0DFE52915F02CD0A54DCE26A56824734642BC5EF57D2D32	ALLEGATO VAS.pdf.p7m
V1 BEBBA3921AD2A23A14FAE7385F90BC3D9538159CD0C7CEA6EB5C30476A6F6EE4	2^AD Relazione VAS.pdf.p7m
V1 C8FA9E1BFA66CADDD27F40D1734F4ADEE0613C6D70E4E3789CA3AED4E4E7C2D6	2^AD Relazione VAS - VERSIONE DI RAFFRONTO.pdf.p7m
V1 71C7532F6CBE54003011DC8DBADE1D987CBCE14B75D6B8C1CBCEC11B6E27E9FD	2^AD RELAZIONE - VERSIONE DI RAFFRONTO.pdf.p7m.p7m
V1 5E9300CE6E482E29D818A1F0B6C7FF3DED2B3C256E9EEB3E93C07F2A899DF0B9	2^AD RELAZIONE - NUOVA VERSIONE.pdf.p7m.p7m
V1 67D5F5D609FC3424F07C7302CCA8A42A90797DCAC5A333DE15E776E1CBFFE9ED	2^AD Norme Tecniche di Attuazione.pdf.p7m
V1 43F7E9AD89C2A17B16438F4CE0D802A4E839DCD8CFC38DF8497EA194E3E78038	2^AD Norme Tecniche di Attuazione - VERSIONE DI RAFFRONTO.pdf.p7m